

Il governatore regionale contro le nuove direttive del ministero
Preoccupati gli operatori portuali. Solo Baldin d'accordo con Toninelli

Affondo di Zaia: «Venezia non può rinunciare all'hub crocieristico»

LE REAZIONI

«Venezia e il Veneto non possono rinunciare alla crocieristica» ha dichiarato il governatore Luca Zaia che difende la «rotta» decisa dal Comitato del dicembre scorso per le

navi da crociera di grande stazza, presieduto dall'allora ministro Delrio, ovvero «quella del canale dei Petroli per portare le grandi navi direttamente in banchina a Marghera, mentre Santa Marta resta dedicata a tutto quello che non sono le grandi navi». «Perché se si dice fuori dalla laguna le navi oltre le 40 mila tonnellate va spiega-

to ai cittadini del mondo che vuol dire fine dell'hub per la crocieristica a Venezia».

«L'ipotesi folle di azzeramento delle crociere su Venezia» sottolinea Alessandro Santi, presidente dell'Associazione agenti accomandatari e mediatori marittimi «rischia di innescare un effetto domino devastante con la perdita di più

di 4 mila posti di lavoro». Santi smentisce anche «l'allarme sull'impatto turistico, poiché i crocieristi sono meno del 5% del totale dei turisti che invadono ogni anno Venezia».

«Questa città» ricorda Gian Enzo Duci, presidente nazionale Federagenti «trae la sua ragione storica di esistere dal fatto di essersi sviluppata come una città porto, emporio delle genti. Negare ciò significa condannare Venezia a città museo». D'accordo con Toninelli, invece, la consigliera regionale del M5S, Erika Baldin: «Chioggia deve rappresentare un'alternativa all'ingresso delle navi a Venezia, ma per fare in modo che la città sia pronta a diventare lo scalo per la crocieristica tutti devono iniziare a fare la propria parte». —